



*D'Amore al **Parenti** nella «truffa» di Mamet
Al Filodrammatici si ride con l'estro di Nani*

Buffalo in stile Gomorra da Chicago fino a Napoli

Antonio Bozzo

■ Il trapianto è venuto benissimo, nessun rigetto che faccia dire «operazione sbagliata». Ne saranno felici Luca Barbarelli, che ha tradotto il testo, e Marco D'Amore, regista, oltre che interprete (con Tanino Tauti e Vincenzo Nemolato) di **American Buffalo**, di David Mamet, ambientato nei bassifondi di Napoli invece che a Chicago. Lo spettacolo, al **Parenti** dal 5 al 10 dicembre, tra i più attesi della stagione, vede D'Amore - diventato famoso in tutto il mondo grazie al suo Ciro della serie tv «Gomorra» - nel ruolo di O' Professore, uno dei tre napoletani intenzionati a rubare, o meglio a riprendersi, il mezzo dollaro chiamato «american buffalo» venduto incautamente dal rigattiere per una cifra irrisoria, mentre vale un tesoro. A Napoli e Roma, il lavoro è stato un successo, così sarà anche a Milano. Per Mar-

co D'Amore, che vive nella sua Caserta, Milano è una seconda patria: qui ha frequentato la scuola del Piccolo, e non gli sembra vero sdebitarsi con la

metropoli di formazione recitando in uno dei teatri di maggior livello. Gli appassionati di **teatro** non possono perdere, al Filodrammatici, un vero feno-

meno come Paolo Nani, attore e regista di fama mondiale. Nani, ferrarese del 1956, vive da anni in Danimarca, dove ha una sua compagnia. Al Filo-

drammatici porta due spettacoli: **La lettera**, che torna per il settimo anno (fino al 10 dicembre) e, in coda a questo lavoro storico che riempie sempre la

sala, **Jekyll on Ice** (6-8 e 10 dicembre alle 21.15). «La lettera», oltre mille repliche nel mondo, è stata messa in scena la prima volta nel 1992. Di travolgente comicità, con Nani che si fa in quattro, tanto da far capire a tutti cosa significhi «teatro fisico», si ispira a «Esercizi di stile», te-

sto di Raymond Queneau, sorta di manifesto del cosiddetto Oulipo (Officina di letteratura potenziale), movimento che Umberto Eco contribuì a far conoscere in Italia. «Jekyll on Ice», prodotto dal Filodrammatici, se possibile è ancor più surreale: un gelataio, ostinatamente alla ricerca di un gelato originalissimo, mischia ingredienti sbagliati e si trasforma, quasi fossimo in «Helzapoppin», in un indavolato rocker, metamorfosi che dà origine a siparietti irresistibili, fino alla pioggia di gelati per tutti. Descrivere Paolo Nani in scena è, nel migliore dei casi, poca cosa: va visto.

Se potessimo non dormire? Almeno per una settimana? È quanto promette la pasticcia **The Illusionist**, che un farmacista vuole lanciare sul mercato con uno spot cui partecipano persone desiderose di migliorare le proprie performance, grazie alle ore in più di vita vigile. Con **Delusionist**, Natalino Balasso (si autodefinisce «esemplare tarchiato della comicità cinica») e Marta Dalla Via mettono in scena, all'Elfo Puccini (5-10 dicembre) una commedia in cui si ride per non ridere.



STAR Marco D'Amore viene dalla Paolo Grassi